

Ordine del giorno: No ai continui aumenti della TARI

Tenuto conto che dal 2021 vi è stato un costante e considerevole incremento della Tari. Ad esempio nel 2021 per le utenze domestiche l'aumento è andato da un minimo del 10,33 % ad un massimo del 14,55% mentre per le utenze non domestiche l'aumento tariffario medio è stato intorno al 10,9%; nel 2023 si è registrato un aumento per le tariffe domestiche tra il 2,41% e il 3,99% e per quelle non domestiche tra il 3,79% e il 4,73%.

Ricordato che nel 2025 gli aumenti per le tariffe domestiche rispetto al 2024 sono oscillati tra + 6,67% per le famiglie più numerose e il + 7,48% per una famiglia con 4 componenti; per le tariffe delle utenze non domestiche gli aumenti si sono attestati in maniera sostanzialmente omogenea intorno al + 6,72%.

Ricordato che il Piano economico-finanziario del servizio dei rifiuti nel 2025, validato dall'Autorità ATO Costa ed approvato dal Comune di Pisa, ha previsto che il gettito è salito a 38.916.784 euro, con un aumento di 4.761.353,00 euro rispetto al 2024, il cui esercizio assestato ammontava a 34.155.413. Nel 2023 il gettito era stato di 32.960.962 milioni di euro: in 2 anni assistiamo quindi ad un aumento della Tari di 6 milioni di euro, che sono gravati tutti sui bilanci delle famiglie in un momento di crisi sociale sempre più pesante.

Tenuto conto che il Consiglio comunale di Pisa con precedenti mozioni ha contestato questo metodo tariffario e le modalità con cui, in base alla normativa vigente, vengono redatti i piani economico-finanziari per la gestione dei rifiuti nei Comuni.

Tenuto conto che, a causa di questo metodo di calcolo e redazione dei Piani economico-finanziari, i Comuni non possono esercitare un controllo adeguato su tutti i costi e quindi sugli eventuali aumenti della tariffa.

Tenuto conto che questo metodo di calcolo è di scarsa comprensibilità e ben poco trasparente sia per i cittadini sia per le stesse amministrazioni comunali.

Tenuto conto che questo metodo di calcolo non tiene conto di quanto rifiuto effettivamente venga prodotto da ogni soggetto.

Tenuto conto che l'impatto della TARI sulle/sui cittadini e sulle attività che si trovano in condizioni di fragilità è intollerabile e che comunque il nuovo metodo di calcolo non determina la creazione di una tariffa puntuale legata alla produzione effettiva di rifiuti.

Ribadito che, invece, l'obiettivo in materia di tasse sui rifiuti deve essere quello della applicazione del principio per cui chi produce più rifiuti più paga, attraverso l'applicazione di una tariffazione puntuale.

Il Consiglio comunale

ritiene inaccettabile che il Governo e il Parlamento continuino a confermare questa modalità di calcolo, gestione e redazione dei Piani economico-finanziari per la gestione dei rifiuti nei Comuni, modalità che sta portando ad aumenti generalizzati delle tariffe in tutti i Comuni con pesanti ripercussioni per gli stessi enti locali;

ritiene che questi continui aumenti della tariffa per tutte le utenze siano di per sé ingiustificati e ancora più intollerabili vista la grave situazione di crisi economica e sociale che cittadinanza e attività economiche stanno attraversando;

chiede al Governo e al Parlamento di procedere immediatamente ad una profonda ed urgente modifica legislativa del metodo di calcolo e di redazione dei Piani finanziari dei Comuni fin dal prossimo anno, da un lato restituendo ai Comuni potestà su questa materia e dall'altro rispondendo a veri criteri di giustizia fiscale per cui chi produce più rifiuti paga di più;

chiede al Governo e al Parlamento ulteriori trasferimenti straordinari agli enti locali per contrastare gli aumenti delle tariffe e introdurre maggiori agevolazioni per le fasce più deboli della popolazione e i settori economici maggiormente colpiti dalla crisi.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

a chiedere una riunione urgente dell'ATO Costa contro gli aumenti delle tariffe, chiedendo di apportare già per il 2026 le opportune modifiche affinché non si proceda agli incrementi previsti;

ad intraprendere in sede ANCI tutte le necessarie iniziative di opposizione nei confronti dei provvedimenti nazionali che hanno determinato gli aumenti continui della tariffa.

Impegna la Quarta commissione consiliare permanente

a convocare con urgenza ATO Costa e Retiambiente per discutere la questione dell'ammontare delle tariffe per il 2026 e del piano economico finanziario per la gestione dei rifiuti nel comune di Pisa.

Francesco Auletta – Diritti in comune: Una città in comune – Rifondazione Comunista